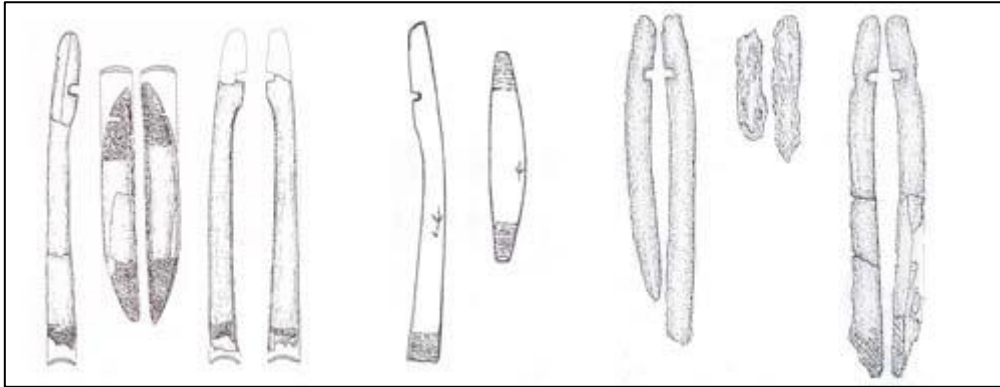


# L'arco Ungherese

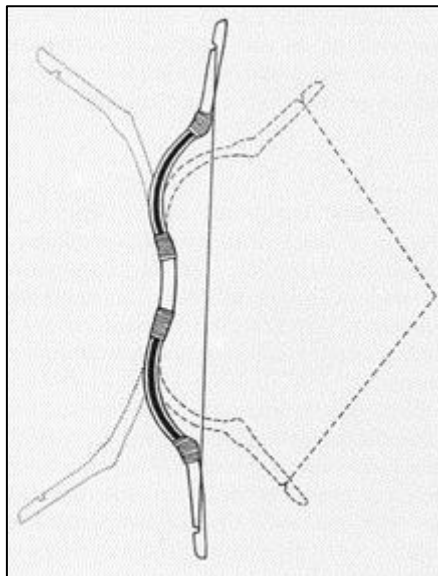
Nel 1920 sono state ritrovate delle tombe risalenti al X secolo. Tra le staffe, sciabole e altre cose, gli archeologi hanno trovato delle placche ossee (da qui semplicemente placche) lunghe e strette. Nessuno sapeva cosa fossero fino a quando [Cs. Sebestyen Karoly](#) (Etnografo Ungherese) capì che la loro funzione era quella di rinforzare il “grip” e i “siyah” o corna (szarv in Ungherese) dell’arco.



*Placche ossee trovate nelle tombe Ungheresi del decimo secolo.*

Dopo il riconoscimento delle placche divenne evidente che l’arco Ungherese era un arco di tipo Asiatico riflesso. Sebestyen allora provò a definirne l’esatta forma, tale procedura risultò particolarmente difficile perché delle tombe, al momento dello scavo, non vennero fatti disegni e la posizione originale delle placche rimase sconosciuta. La sua ricostruzione dovette ispirarsi gli archi Asiatici in uso in quel periodo.

Alla fine decise che i flettenti dell’arco non incordato dovevano, tra il “grip” e i “siyah”, essere dritti. L’angolo dei flettenti rispetto al “grip”, fu ricavato attraverso le placche centrali (quelle a rinforzo del “grip”) mentre quello con i “siyah” fù il risultato del calcolo fatto assumendo che la corda tocca quest’ultimi solamente negli incavi in cui alloggia.

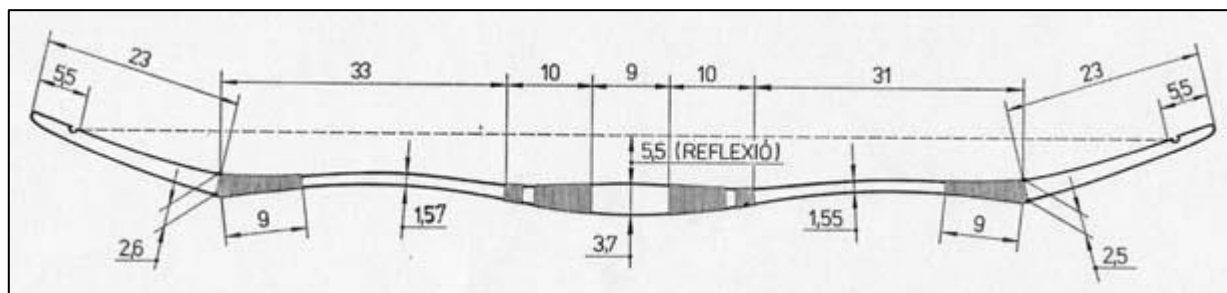


*Ricostruzione di Cs. Sebestyen Karoly dell’arco Ungheres.*

Gli scritti di Sebestyen catturarono l’attenzione di [Fabian Gyula](#), un docente/professore dell’Università Agraria di Godollo. Fabian, aveva avuto a che fare con il tiro con l’arco per molto tempo e rimase

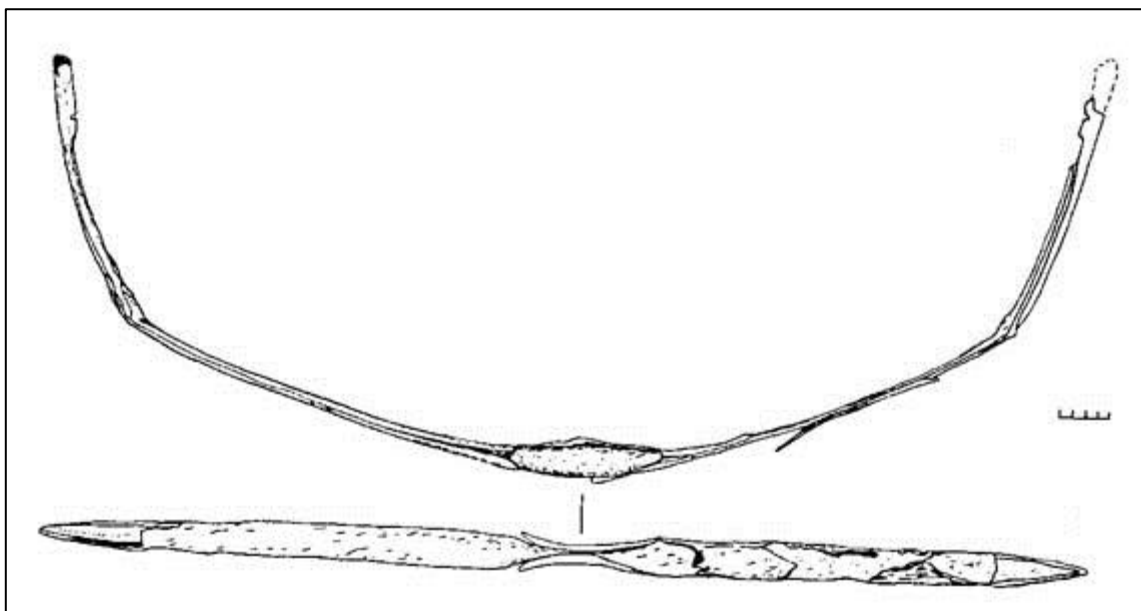
affascinato dall'arco Ungherese. La ricostruzione teorica di Sebestyen rispose solo alle domande più semplici; Fabian, voleva saperne di più. Pensò che solamente l'archeologia sperimentale poteva rispondere alle sue domande e decise di costruire una replica funzionante dell'arco.

Alla fine costruì più di una dozzina di archi. Trovò che il materiale migliore per costruire il cuore dell'arco era il legno di acero. Usò tendini di cervo per il dorso, corna di bovino grigio ungherese per il fronte e corno di cervo per le placche. Molti dei suoi risultati sopportarono la ricostruzione di Sebestyen. L'unica differenza tra le due ricostruzioni fu la forma dell'arco non incordato. Fabian costruì un arco meno riflesso, riducendo così il rischio di distorsione dei flettenti ma allo stesso tempo l'efficienza dell'arco.



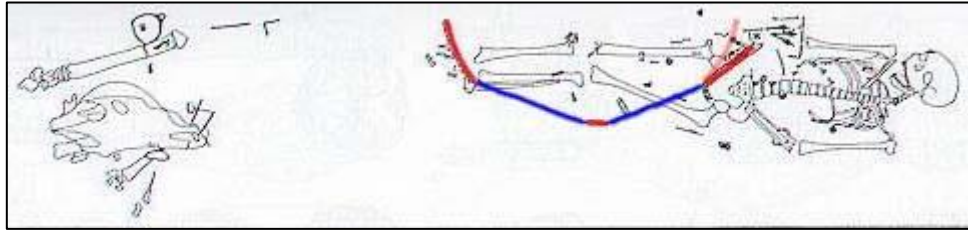
*Ricostruzione di Fabian Gyula dell'arco Ungherese.*

Per molto tempo non si poté decidere quale forma fosse quella corretta. Adesso recenti scoperte ci mostrano che la forma dell'arco ricostruito da Sebestyen è la più vicina alla realtà. A Moshchevaya Balka (Caucaso settentrionale), assieme ad altri oggetti ben conservati, due archi quasi intatti sono stati trovati in un cimitero datato alla prima metà dell'VIII secolo. A quel tempo tribù Ungheresi, occupavano la zona vicina ed erano parte dell'impero [Cazaro](#) che includeva anche il Caucaso settentrionale. Le placche dei due archi ed altro equipaggiamento trovato nel cimitero, sono strettamente correlati a quelli trovati nei cimiteri Ungheresi. La conclusione che gli archi Ungheresi erano di simile forma è abbastanza ovvia.

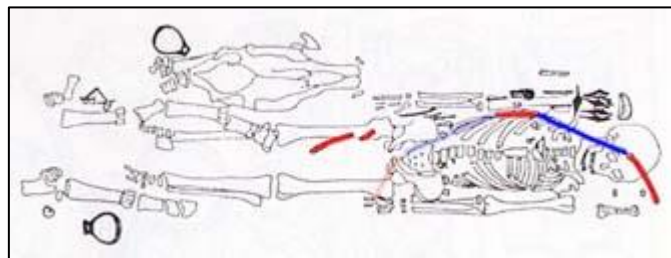


*L'arco del cimitero a Moshchevaya Balka, VIII secolo.*

Nel 1987 l'archeologo Revesz Laszlo esegui degli scavi in tre cimiteri vicino a Karos (nord est dell'Ungheria). Tra i numerosi e significanti reperti ritrovati trovò le solite placche. Revesz fu in grado di misurare la posizione originale delle placche in due tombe.

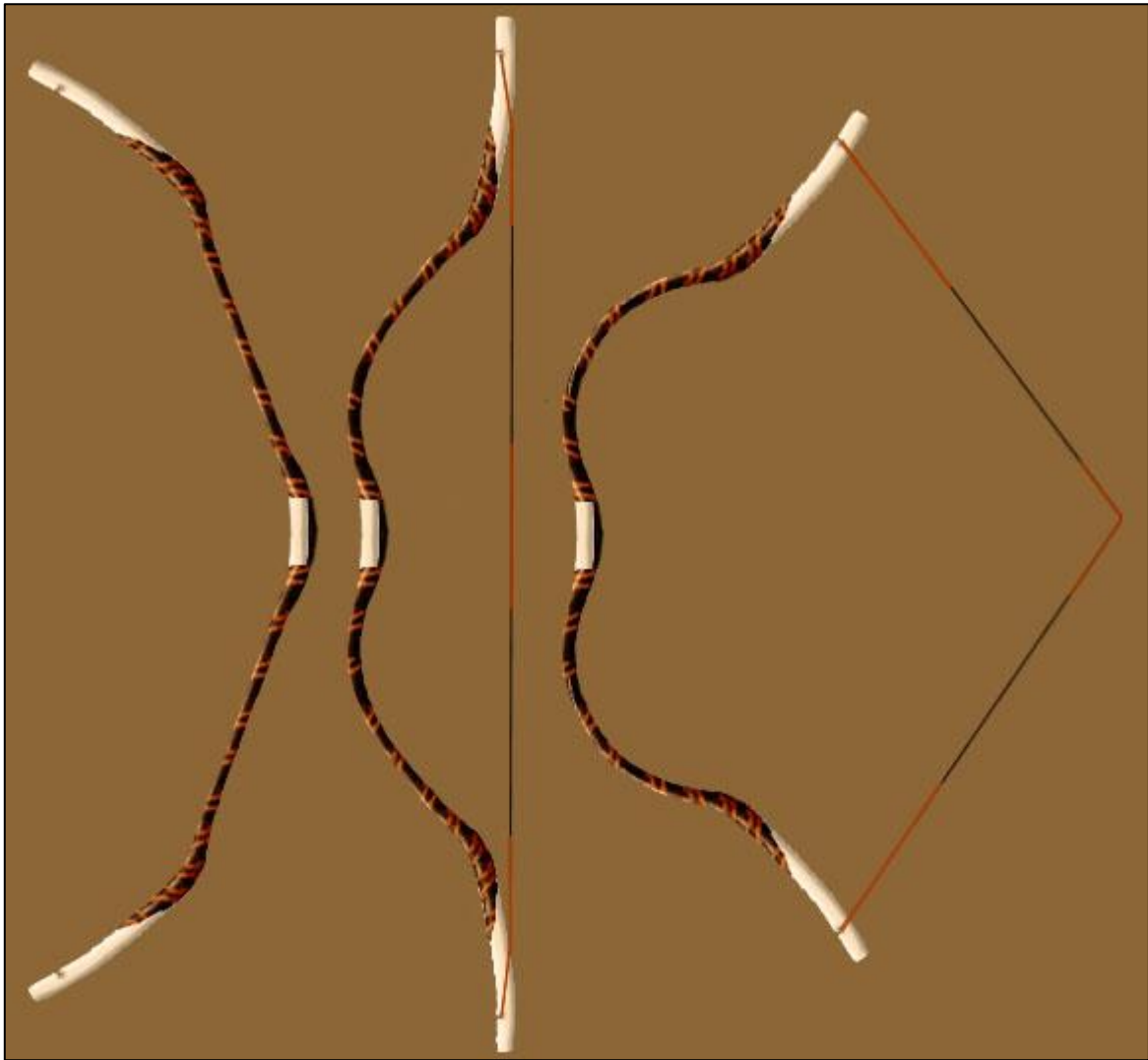


*Tomba numero 14 del secondo cimitero di Karos.*



*Tomba numero 60 del secondo cimitero di Karos.*

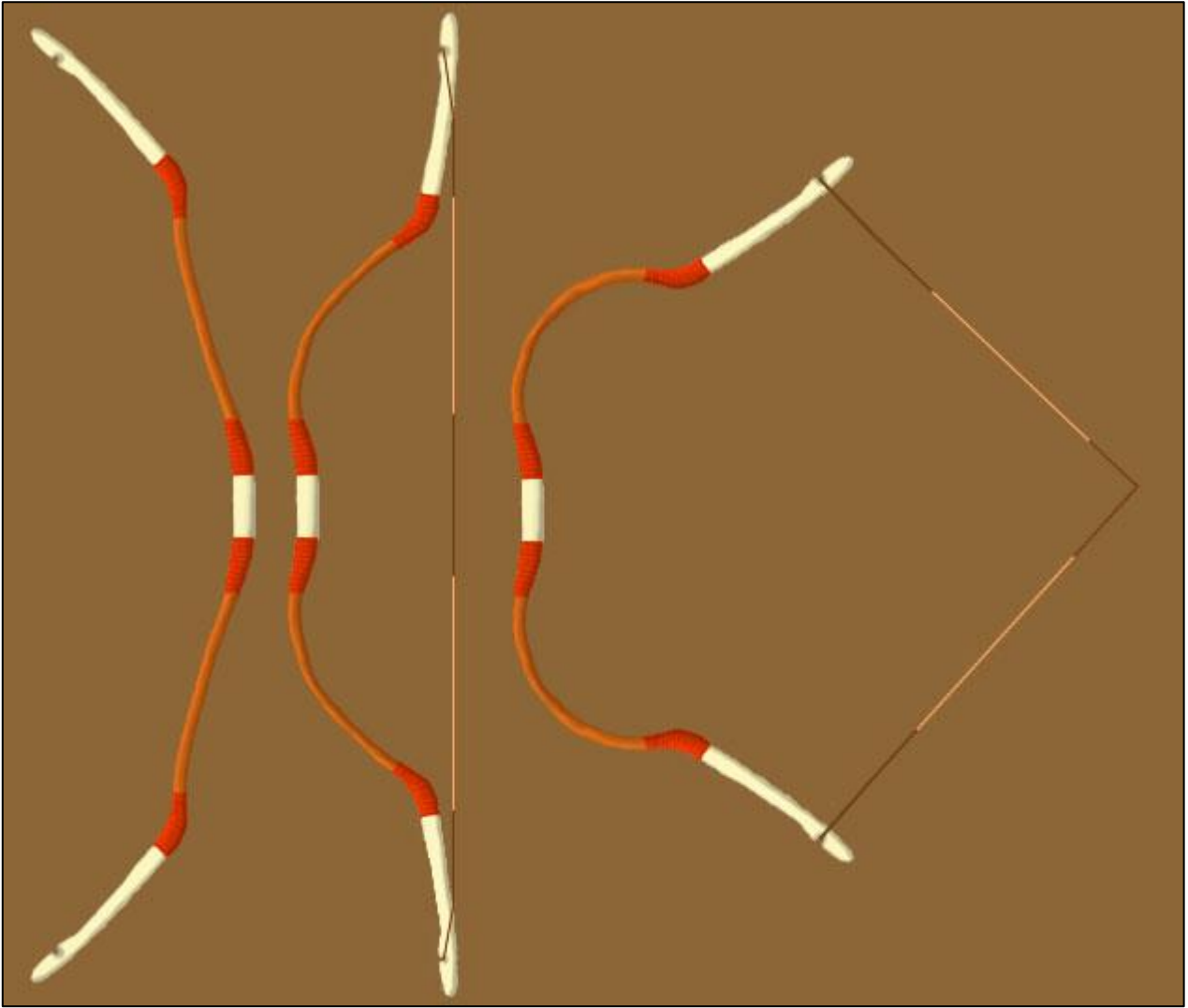
Revesz chiese a Szollosy Gabor di fare una ricostruzione dell'arco. Tuttavia, dato che nessuna ricostruzione grafica dell'arco è stata pubblicata, l'autore dell'articolo [Csikos Balint](#) ha deciso di farne una. Allungo, 76cm (30"). Questo è un allungo elevato, considerando che l'altezza media di un Ungherese maschio del X secolo era di 160cm (5'4").



*Ricostruzione dell'arco proveniente dalla tomba numero 14 del secondo cimitero di Karos.*

*Distanza incavi corda, non incordato: 125cm (4'2"), incordato: 135cm (4'6").*

*Allungo: 76cm (30")*



*Ricostruzione dell'arco proveniente dalla tomba numero 60 del secondo cimitero di Karos.*

*Distanza incavi corda, non incordato: 112cm (3'9"), incordato: 114cm (3'9").*

*Allungo: 76cm (30")*